

Mi è stato proposto di introdurre il tema vasto e vario della spiegazione, ho provato a tirarne il filo dalle opere di Gregory Bateson. Ciò mi ha riportato a quando bambina, guidata da mia nonna, tiravo il filo dal panno da ricamare, una preparazione alla spiegazione.

La spiegazione è un dispositivo del pensiero umano per cercare di 'rendere chiaro' ciò che è oscuro, lavora nella zona di confine tra ciò che crediamo di sapere e l'impensabile non solo nel mondo, ma anche in noi.

Lo spazio di pensabilità in cui si muove la spiegazione non è predeterminato, i suoi contorni sono sfumati e mutevoli, alcuni oggetti che lo abitano sono i concetti, oggetti non ben definiti i cui territori sfumano in zone aperte e sconosciute da cui può emergere il nuovo, la possibilità di coevolvere insieme all'oggetto della conoscenza.

La spiegazione per Bateson è un dispositivo epistemologico, un processo di comunicazione tra le storie che noi raccontiamo e quelle che il mondo racconta. La sfida è 'pensare come pensa il mondo'.

Nel 1971 Gregory Bateson in un articolo per la rivista *Psychiatry* propone di pensare l'epistemologia come parte della storia naturale.

Epistemologi. Combinazione di un ramo della scienza con un ramo della filosofia. Come scienza l'epistemologia studia come gli organismi particolari o gli aggregati di organismi conoscono, pensano e decidono. Come filosofia, l'epistemologia studia i limiti necessari e le altre caratteristiche dei processi di conoscenza, pensiero e decisione.

Bateson usa questa definizione per distinguere tra pleroma e creatura e dichiarare la necessità di proporre descrizioni e tautologie adeguate ai fenomeni e agli eventi comunicativi del vivente.

Nel 1976 in un convegno in onore di Margaret Mead dice:ⁱ "...Oggi l'evoluzione e il problema mente /corpo sono confluiti nell'epistemologia. Quest'ultima non è più una branca della filosofia: soprattutto grazie al lavoro pionieristico di MacCulloch, essa è diventata una branca della scienza sperimentale ed è basata sull'osservazione."

Nel 1979, in *Mente e Natura*, (Bateson) afferma che almeno un genere di spiegazione (quella scientifica) consiste ⁱⁱ "nell'integrare la descrizione di un processo o di un insieme di fenomeni con una tautologia astratta su cui sia possibile proiettare la descrizione".

La spiegazione è uno studio dei modi in cui i dati possono essere accor-dati tra loro e assumere una forma, un senso. Per fare questo diamo per scontato che tra i dati, gli eventi di un fenomeno siano presenti relazioni significative corrispondenti ai legami che tengono insieme la tautologia.

ⁱⁱⁱ *Se i legami sono autoevidenti (cioè se appaiono indubitabili a noi) allora la spiegazione costruita su quella tautologia sarà per noi soddisfacente.*

Bateson si chiede che vantaggio traggano gli esseri umani da una operazione così scomoda e arzigogolata e in apparenza così inutile e sposta l'attenzione dai dati ai principi fondamentali, alle tautologie, alle abitudini di pensiero.

Le tautologie su cui noi proiettiamo le descrizioni non sono tutte eguali, una tautologia non appropriata può portare a un grave errore epistemologico e alla rottura della relazione. Ma anche ^{iv} *si può descrivere un certo evento e poi ci si può guardare intorno e cercare nel mondo altri casi che possano essere descritti dalle stesse regole da noi escogitate per la nostra descrizione.*

Su una stessa tautologia si possono proiettare descrizioni di fenomeni diversi; nella spiegazione, anche quella dormitiva è sempre possibile l'abduzione.

Confrontare fenomeni, il pensiero con l'evoluzione e l'epigenesi con entrambi è anche il modo di ricerca della scienza che abbiamo chiamato epistemologia. Questa modalità di pensiero Bateson la chiama modalità abduktiva. Mary Catherine Bateson dà questa definizione di abduzione nel significato particolare dato dal padre:

Abduzione: Forma di ragionamento in cui una somiglianza riconoscibile tra A e B propone la possibilità di somiglianze ulteriori.

Spesso contrapposta da Gregory Bateson ad altri due tipi più noti di ragionamento, la deduzione e l'induzione.

Il procedimento abduktivo ha in natura radici molto profonde. Sia in natura sia corrispondentemente riflesse nei nostri processi di pensiero esistono sempre regioni entro le quali vigono sistemi abduktivi.

i

? USU 161

ii

? Men 252

iii

? MEN 116

iv

? MEN 192

Dello spiegare e del comprendere: i presupposti, i modi e i contesti

Nella riflessione di Bateson sulla spiegazione c'è a monte una domanda: lo studio di questo caso particolare in cui dalla comparazione delle fonti scaturisce comprensione, fornisce qualche lume su come è integrato l'universo?

O anche

Fa fare passi avanti alla soluzione del problema mente/corpo?

La forma del processo di pensiero con cui noi spieghiamo *le cose* è simile ad altri processi che la natura ha impiegato per dare forma al mondo in cui viviamo?

Stiamo parlando di processi di cambiamento 'orientato' che generano nuove forme, nuovi significati. Cambiamenti che si generano nell'interazione tra organismi, nello scambio di informazioni. Bateson riflette in modo abducente su i due grandi processi stocastici come il processo di cambiamento genetico e l'apprendimento.

v Vediamo... che nel processo intracranico del pensiero vi è un filtro...che, come l'epigenesi nell'organismo individuale, esige la conformità e la ottiene tramite un processo più o meno

somigliante alla logica (cioè somigliante all'individuazione dell'appropriata tautologia per creare teoremi).

Nel processo del pensiero il *rigore* è l'analogo di quello che nell'evoluzione è la *coerenza interna*.

Il modo con cui vogliamo pensare conta. Pensare in termini di relazioni porta Bateson nel 1967 a proporre una spiegazione cibernetica basata sul concetto di informazione^{vi}.

La spiegazione cibernetica nasce dalla seconda cibernetica, fonda sulla relazione, sposta sempre la domanda o il problema ad un contesto più ampio. Una domanda che implica un'altra domanda e i problemi posti non sempre possono essere risolti.

Ne sono un esempio i metaloghi, è per questo che chi cerca di 'spiegare' Bateson si trova sempre in un pasticcio.

Nella spiegazione cibernetica tra le tante alternative possibili si procede per eliminazione fino all'alternativa compatibile con la relazione contestuale, rimane quindi sempre una possibile ambiguità, che il nuovo si faccia avanti, che in un contesto diverso divengano compatibili altre alternative.

Per questo non si impone la ragione, ma avviene il 'non avere torto'. Il mondo non ci mostra quando abbiamo ragione, ma quando abbiamo torto, suggerisce ciò che non si può fare e non ciò che si deve fare.

v

Dello spiegare e del comprendere: i presupposti, i modi e i contesti

Mc Culloch durante una lezione all'università della Virginia affermava nel 1948 che aver provato la falsità di una ipotesi è il picco della conoscenza

^{vii}*Oggi si capisce che le leggi anche in apparenza più ferree, hanno natura statistica: esprimono non certezze ma ambiti di possibilità.*

Le nostre idee non sono entità esistenti indipendentemente da ciò che facciamo come osservatori, ma fondano nella nostra storia e nella nostra biologia, il fenotipo e il genotipo...

Seguendo il filo sottile e ingarbugliato che Bateson disegna nei suoi scritti parlando di tautologia, descrizione, spiegazione, abduzione, epistemologia, ricorsività si delineano i criteri del processo mentale, pensiamo in termini di relazioni, di ecologia della mente.

^{viii}*Quando si separa la mente dalla struttura in cui è immanente, come un rapporto umano, la società umana o l'ecosistema, si commette un errore fondamentale, di cui a lungo andare sicuramente si soffrirà.*

Gli artisti, poeti, danzatori ecc.. hanno sempre saputo queste cose, che i processi mentali sono per lo più inconsci, che 'c'è pensiero in una rosa' e nelle nostre emozioni. ^{ix}*L'abilità artistica è un combinare molti livelli mentali inconsci, consci ed esterni per asserire la loro combinazione*".

vi

? La spiegazione cibernetica nasce dalla concezione di ricorsività della seconda cibernetica

Il fenomeno ricorsivo implica più contesti ricorsivamente contenuti uno nell'altro, il ripetersi di un'operazione (azione) come conseguenza dell'operazione precedente

Secondo Maturana la "ricorsività" esiste quando un osservatore può affermare che il ripetersi di un'operazione avviene come conseguenza di una sua precedente applicazione. Maturana chiarisce tale distinzione con un esempio:

"Se le ruote di un'automobile girano pattinando, l'automobile non si muove e rimane nello stesso luogo, e l'osservatore percepisce il girare delle ruote come ripetitivo. Senza dubbio, se le ruote girano in modo che il punto di contatto col suolo cambia, e ciascun giro inizia da una posizione differente rispetto alla precedente come risultato di tale cambiamento, egli considera il girare delle ruote come ricorsivo. Altro esempio è ciò che accade in un campo con i nutrienti del suolo allorché si semina la stessa coltivazione anno dopo anno. Quando si opera in tal modo, la semina ricorrente diventa ricorsiva perché dà luogo ad un nuovo fenomeno, cioè all'impoverimento dei nutrienti del suddetto campo" (H. Maturana, 1995).

La concezione di ricorsività di Maturana implica l'autonomia del sistema, l'ambiente può perturbare il sistema, innesca, ma non determina il corso della trasformazione, il sistema reagisce alla perturbazione autonomamente. Possibilità del nuovo.

E' in questo senso che la spiegazione cibernetica di G. Bateson è ricorsiva,

vii

? Longo, Simbionte 14

viii

? VEM 528

Non è questione di esprimere un unico livello. Analogamente, quando diceva *se potessi esprimerlo a parole non avrei bisogno di danzarlo*. Isadore Duncan voleva forse dire che la sua danza parlava un linguaggio di relazioni, del territorio di confine tra il consapevole e l'inconsapevole, lo spiegabile e l'inspiegabile .

Nel film *pina* di Wim Wenders Pina Bausch dice

Naturalmente esistono situazioni in cui non c'è altro da dire, in cui resti totalmente senza parole. Puoi soltanto accennare alle cose. Anche quando uso parole non sono le parole stesse a contare quanto le cose che evocano. Quello, secondo me, è il momento in cui entra in gioco la danza.